

Reati on line, sempre più vittime tra i 14 e i 17 anni

■ Nel 2018 grazie all'attività della Polizia Postale 43 persone sono state arrestate e 532 persone denunciate in tutta Italia nell'ambito di indagini contro la pedopornografia online.

«Massima attenzione al contrasto di fenomeni emergenti che scaturiscono da fragilità psico-emotiva dei minori – spiega una nota – tra i quali emergono episodi di istigazione all'autolesionismo e al suicidio, strutturati anche in modalità di sfida o di gioco. In particolare, dal 2017, il Centro ha avviato un'attività di monitoraggio della rete finalizzata a contrastare il fenomeno noto come "Blue Whale", attività rivolta a individuare le vittime e i "curatori" e che ha fatto registrare circa 700 segnalazioni, delle quali 270 confluite in comunicazioni di notizie di reato alle Procure».

Il fenomeno aveva interessato anche la nostra provincia: la procura dei minori di

Brescia, che ha competenza anche per la Bergamasca, ha sotto esame 4 casi «sospetti».

Cresce anche il fenomeno del «ricatto on line», con 940 casi trattati dall'inizio dell'anno. Sono 20 le persone denunciate e due quelle arrestate in Italia nel 2018.

«Anche grazie a una complessa attività condotta in ambito internazionale in collaborazione con la Gendarmerie Royale del Marocco, tramite gli organi di coordinamento istituzionali – spiega la Polpost – sono stati arrestati 23 marocchini destinatari delle transazioni finanziarie provento di estorsioni a sfondo sessuale. Dal mese di gennaio ad oggi sono state denunciate 955 persone e 8 sono state arrestate per aver commesso estorsioni a sfondo sessuale, stalking, molestie sui social network, minacce e trattamento illecito di dati personali».

Tra i reati contro la persona, in costante aumento sono

le diffamazioni on line, soprattutto ai danni di persone che ricoprono incarichi istituzionali o che sono note. In questo ambito, nel 2018, sono state denunciate 685 persone. Si registra inoltre una continua evoluzione nella tipologia dei reati commessi. L'ultima modalità della violenza sulle donne è il fenomeno dei cosiddetti «stupri virtuali»: all'interno di gruppi chiusi i partecipanti di sesso maschile condividono foto, ricercate sui social o copiate da contatti Whatsapp, di donne ignare, ritratte nella loro vita quotidiana, dando poi sfogo a fantasie violente e comportamenti offensivi. L'aumento del numero degli adolescenti presenti sul web ha determinato una crescita esponenziale del numero di minorenni vittime di reati contro la persona: dai 104 casi registrati nel 2016 si è passati a 177 nel 2017 e 202 casi trattati nel 2018, le vittime hanno tutte un'età compresa tra i 14 e i 17 anni.

